

Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per l'aggiornamento/integrazione del piano triennale dell'offerta formativa art. 1, comma 14, L 107/2015.- Aggiornamento 25-26

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

la Costituzione, artt. 3- 30- 33- 34;

la L. 241/90 e ss. mm. ii.;

la L. n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge n. 53/2003, concernente le norme generali sull'istruzione;

l'art. 25, c. 1-2-3 del D. lgs. 165/2001, come modificato dal D. L. n. 116 del 2001 e ss. mm. ed integrazioni;

la L. 104/92, concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i disabili;

la L. 170/2010, concernente i disturbi specifici di apprendimento;

la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013, relative ai disturbi di apprendimento;

il D. lgs. 81/2008;

gli artt. 26-27-28-29 del CCNL 29/11/2007 e successive integrazioni;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e della scuola";

delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

EMANA

Ai sensi dell'art.3 del DPR275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della L 107/2015, il seguente



Atto d'indirizzo

La scuola del saper essere, del saper fare e del saper divenire

La comunità educante dell'I.C. "J. Dewey", forte delle proprie "storie" e delle identità su cui nasce deve essere un sistema che evolve in modo costruttivo, forte di una visione e di una missione condivise che partono da radici salde, leggono il presente e disegnano un futuro.

L'I.C. "J.Dewey" supera l'idea di luogo deputato all'insegnamento-apprendimento ripetitivo, all'addestramento, all'istruzione condizionata dal contingente e deve tendere all'idea di scuola come luogo in cui dedicare il tempo a coltivare, nutrire e sviluppare l'"intelletto attivo". Luogo fisico ampliato nelle sue dimensioni grazie anche alle nuove tecnologie, in cui il tempo non è un nemico da combattere se dedicato al riflettere, all'interrogare la mente, al capire il proprio e altrui pensiero da tradurre in quell'agire che faccia crescere e migliorare tutti, ciascuno nei propri ruoli e con le proprie caratteristiche, nella costruzione del "bene" socialmente condiviso nel senso più ampio di *politeia*. Educare è un'impresa collettiva, ma non dobbiamo dimenticare che per raccogliere la sfide più impegnative la responsabilità è prima di tutto individuale, perché si tratta innanzitutto di mettersi in gioco in prima persona. Ogni componente della comunità educante dell'I.C. "J.Dewey" di san Martino in Pensilis, Ururi e Portocannone vive la propria esperienza di studio e lavoro come occasione di crescita personale attraverso la formazione continua e lo scambio di esperienze reciproche. La capacità di saper ascoltare è la base di un dialogo costruttivo e supera l'idea ostruttiva che la nostra visione del mondo sia l'unica possibile. Questa è la base anche della relazione didattica con i discenti: un buon

ascolto permette di impostare un lavoro efficace, sviluppa la passione per la conoscenza come interrogazione appassionata sul mondo.

Tutti coloro che lavorano all'interno di una comunità scolastica svolgono il proprio ruolo in funzione di persone che crescono e si formano dall'infanzia all'adolescenza. Il fine di questo lavoro è educare, istruire e formare. Non può pertanto tradursi in lavoro impiegatizio ciò che invece deve tradursi in arte dell'insegnare e dell'apprendere come arte generativa: " *Come le levatrici fanno con le partorienti, il maestro "aiuta a partorire gli uomini" (Teeteto).*

Per questo il curricolo e i percorsi di apprendimento tracciati, le metodologie applicate devono tendere a costruire cultura e a sviluppare la curiosità e la gioia di apprendere. Solo in questo modo è possibile innescare la tensione a "coltivare la voglia di imparare", sviluppando autonomia, voglia di crescere attraverso lo studio, la resilienza al "pathos" che a volte questo può comportare, il superamento delle distorsioni sociali del presente, credendo nella scuola come luogo deputato allo sviluppo del **saper essere**. La curiosità e la tensione alla ricerca, all'approfondimento nascono mettendo le "mani in pasta", attraverso *l'esperire* preceduto dall'osservazione e seguito dalla rielaborazione, dalla sintesi e dal giudizio. Un processo di apprendimento che resterebbe fine a se stesso se non rielaborato e fonte di conoscenze interiorizzate. Un **saper fare** che oltre a divenire competenza re-inneschi quel processo di costruzione del pensiero in grado di definire la forma delle diverse manifestazioni del reale e gli schemi operativi e i comportamenti che permettono di **saper gestire il divenire**, senza rincorrere il tempo e senza perdersi nel mare immenso dei mille stimoli distorti che rimbalzano attraverso i molteplici mezzi di comunicazione.

Tutte le discipline rappresentano gli strumenti dell'arte dell'insegnare e dell'apprendere per guidare piccole donne e piccoli uomini a divenire cittadini che sappiano ricostruire l'armonia originaria del pianeta Terra, nel senso più ampio di "ecologia", riorganizzando le interazioni tra sé e l'ambiente, correggendo quelle distruttive. Cittadini che abbiano sviluppato, almeno in nuce, un sé ecologico, come sé colto che sa e sa fare ed è altruistico, con un ego allargato e solidale da ampliare nei percorsi formativi successivi.

L'I.C. "J.Dewey" come organizzazione è un sistema "autopoietico" (Maturana-Varela), autonomo, con una propria storia e una propria identità. Nel contempo è anche un sistema aperto che sa rigenerarsi rispondendo alle sfide e orientandosi a disegnare il futuro. La definizione dei

Punti cardine

Senso di appartenenza e costruzione d'identità

Sviluppo sostenibile, cultura dell'ambiente e del territorio

Interculturalità e dialogo internazionale

Progettazione partecipata

Crescita e sviluppo professionale

Condivisione e rispetto delle regole

Cultura della sicurezza e del benessere

Valutazione formativa

Uso educativo delle nuove tecnologie

Didattica laboratoriale

punti cardine che seguono, vuole essere la configurazione di un dominio cognitivo che sappia stabilire lo spazio delle relazioni interne ed il significato da attribuire a quelle esterne nell'ambito della sua evoluzione. Lungi dall'illusione di creare un sistema perfetto, si chiede la collaborazione di tutte le componenti per creare un sistema originale, figlio del suo contesto, ma che, con le parole di Ceruti «si costruisce e ricostruisce attraverso la storia particolare e idiosincratica delle sue interazioni e dei suoi accoppiamenti».

L'I.C. "J. Dewey", nonostante gli ostacoli contingenti, come spazio fisico rinnova costantemente il suo essere un ambiente di apprendimento armonioso e flessibile, intendendo lo spazio come "quarto educatore" e creando continuità tra interno ed esterno, tra comunità educante interna e territorio, nel pieno spirito deweyano.

Nello sviluppo del Piano Triennale dell'Offerta formativa si indicano al Collegio i seguenti punti cardine e gli obiettivi condivisi:

1. Senso di appartenenza e costruzione d'identità

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C. "J. Dewey" disegna percorsi di apprendimento unici rivolti ad una comunità ampia, raccolta in tre Comuni ubicati in un unico territorio collinare del Basso Molise affacciato sul mare Adriatico. Dialoga con tutte le componenti, assicurando unitarietà di gestione in termini di servizi e di pari opportunità offerte a studenti e famiglie. Approfondisce, coltiva e promuove la cultura e le tradizioni locali per rafforzare quello spirito identitario capace di accompagnare scambi culturali come occasioni di crescita reciproca nell'ottica di essere cittadini del mondo.

2. Sviluppo sostenibile, cultura dell'ambiente e del territorio

Ogni azione didattica deve favorire il culto di un territorio unico da un punto di vista naturalistico, della sua integrità e della sua promozione. Favorirne la tutela all'interno di un ecosistema globale, educando allo sviluppo sostenibile dovrà essere inteso dai giovani alunni e dalle loro famiglie come l'unico modo per parlare di futuro.

3. Interculturalità e dialogo internazionale

Valorizzare e potenziare il dialogo internazionale, rafforzando la peculiare natura di un territorio che nasce come sintesi di culture italiana e d'oltre mare. Rafforzare il concetto di **intercultura** come arricchimento reciproco attraverso lo sviluppo delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, all'arbereshe nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea. La conoscenza linguistica è lo strumento essenziale per favorire un dialogo internazionale, scambi di esperienze e arricchimento culturale.

4. Progettazione partecipata

Consolidare una **progettazione partecipata**, creando gruppi di lavoro esperti all'interno della comunità scolastica e una rete fra i soggetti interni all'istituzione scolastica e quelli esterni (famiglie, enti territoriali e associazioni, altre istituzioni scolastiche), le cui azioni si intrecciano in una sorta di "democrazia partecipata" e la cui finalità è quella di creare una scuola che inter-agisce e cresce sempre come motore propulsivo della cultura, dei legami sociali e dell'economia locale. Se il dialogo è la base per un'azione didattica efficace è anche lo strumento per definire insieme traguardi e strategie. Sarà fondamentale sfruttare al massimo momenti di progettazione condivisa tra i docenti per poi innescare processi di apprendimento completi.

5. Crescita e sviluppo professionale

Favorire la crescita professionale della Comunità scolastica attraverso la formazione continua, il confronto e la collaborazione che sviluppano l'autonomia operativa, innescando un atteggiamento propositivo. Una scuola di qualità è possibile solo grazie ad un personale scolastico la cui professionalità sia costantemente aggiornata.

6. Condivisione e rispetto delle regole

Favorire la qualità delle relazioni interne ed esterne, anche attraverso una comunicazione tempestiva e trasparente, per valorizzare le competenze e le caratteristiche positive di ciascuno, innescando scambi costruttivi e interazioni che stimolino la crescita personale e comunitaria. Favorire la condivisione delle regole e l'idea che solo una organizzazione efficiente può garantire concretezza delle azioni progettuali, rispetto del lavoro di tutti e senso di responsabilità.

7. Cultura della sicurezza e del benessere

Implementare una **cultura della sicurezza intesa come cultura del benessere** sia all'interno della comunità scolastica che all'esterno della stessa, certi che solo la collaborazione con gli Enti proprietari degli immobili potrà tutelare la salute di tutti i lavoratori, studenti in primis. **Implementare comportamenti responsabili di tutte le componenti interne alla scuola (docenti, non docenti e alunni)**

nell'utilizzo degli spazi interni ed esterni della scuola, nell'attività didattica in classe e nell'interazione con i pari e con gli adulti appartenenti alla comunità scolastica

8. Valutazione formativa

Favorire una **progettazione didattica e una valutazione formativa** degli apprendimenti contestualizzata e **capace di rinnovarsi**, sempre finalizzata allo sviluppo positivo della personalità dei giovani studenti nella sua interezza e complessità e alla qualità degli apprendimenti

9. Uso educativo delle nuove tecnologie

Implementare abilità e competenze nell'uso delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie come ampliamento di metodologie e di canali comunicativi, sfruttandone le potenzialità per rafforzare i saperi e il saper fare. Conoscere e utilizzare l'Intelligenza Artificiale come supporto alla pianificazione e all'apprendimento in modo etico.

10. Didattica laboratoriale

Favorire una didattica laboratoriale che, attraverso una rimodulazione degli ambienti e dei setting d'aula, stimoli l'apprendimento. *La visione educativa di "John Dewey" si fonda su un approccio pratico e esperienziale all'apprendimento, cercando di coinvolgere attivamente gli alunni nel processo educativo. Ciò implica una realizzazione di metodi innovativi che favoriscano la partecipazione e la creatività degli studenti. La filosofia educativa di Dewey enfatizza l'apprendimento attraverso l'esperienza, ponendo lo studente al centro del processo educativo. Gli insegnanti vengono visti come facilitatori che promuovono il pensiero critico e l'interazione, incoraggiando gli studenti a esplorare e a comprendere il mondo che li circonda.*

Nel rispetto delle linee generali sopra descritte, a livello didattico, sono condivisi gli obiettivi formativi tratti dall'art.1 della L. 107/2015 e riportati nel P.T.O.F. già adottato:

1. potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;
2. potenziamento della **competenze linguistiche**
3. potenziamento della conoscenza della **cultura scientifica e umanistica** e delle competenze nel ricostruirne lo **sviluppo storico**
4. potenziamento delle competenze nella **pratica e nella cultura musicali, nell'arte** e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
5. sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione **all'autoimprenditorialità**
6. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al **rispetto della legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
7. potenziamento delle **discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano**, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8. sviluppo delle **competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9. potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio

10. **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11. **apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi** di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

12. **valorizzazione di percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

13. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla **premiabilità e alla valorizzazione del merito** degli alunni e degli studenti

14. **alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

L'inclusione è la cornice entro cui gli obiettivi di cui sopra, condivisi con l'intera comunità educante dell'I.C."John Dewey" saranno sviluppati, guidati dalla ferma convinzione che solo dalla dialettica tra entità diverse nasce lo sviluppo individuale completo.

San Martino in Pensilis, 01 settembre 2022

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Immacolata Lamanna